

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4099**                      **Del**                      **14/12/2023**  
**Prot. n° 23/370865**                      **Del**                      **11/09/2023**

**Ditta Proponente:** GRAN SASSO ACQUA S.P.A.

**Oggetto:** PNRR - M2C4 I4.4 - Potenziamento depuratore di Scoppito e parte dell'Aquila Ovest - CUP: B15H22001110005

**Comune di Intervento:** L'Aquila

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti**    *(in seconda convocazione)*

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**    -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**    *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara**    *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**    *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**    *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**    *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Opere Marittime**    *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti**    *ASSENTE*

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**    *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**    *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

**Direttore dell'A.R.T.A**    *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**                      *Gruppo Istruttorio: dott.ssa Antonella Iannarelli*

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Gran Sasso Acqua S.p.A. in merito all'intervento "PNRR - M2C4 I4.4 - Potenziamento depuratore di Scoppito e parte dell'Aquila Ovest - CUP: B15H22001110005" acquisita al prot. n. 370865 del 11 settembre 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione Valentina Moca dell'ERSI di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 493404 del 6 dicembre 2023;

Vista la richiesta di audizione di Alessandra Marono della G.S.A. acquisita al prot. n. 494493 del 7 dicembre 2023 e ritenuto il Comitato di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Considerato che sono oggetto del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera le misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06;

Considerato che sono oggetto del procedimento di autorizzazione allo scarico le valutazioni sui limiti di scarico alla luce delle caratteristiche del corpo recettore ai sensi della parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visti i precedenti giudizi n. 2770 del 23/03/2017 e n. 3109 del 29/10/2019 espressi da questo Comitato in relazione alla configurazione dell'impianto nello stato di fatto, autorizzato;

Ritenuto che il progetto si configuri come migliorativo rispetto al precedente progetto di realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Scoppito e di parte dell'Aquila Ovest, di cui al giudizio favorevole di esclusione alla VIA n. 2770 del 23/03/2017;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare all'interno dell'area di sedime dell'impianto;

Preso atto delle misure di mitigazione proposte nello SPA:

in fase di cantiere

- *“si utilizzeranno preferibilmente macchine per movimento a terra e operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *si installeranno silenziatori sugli scarichi, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza*
- *si utilizzeranno gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione*
- *si adotterà un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare*
- *si utilizzeranno cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare*
- *si bagneranno le piste per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri dell'aria nella fase di cantiere;*
- *si utilizzeranno macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti”;*

in fase di esercizio

- *“si avrà particolare cura dell'impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati*
- *si effettueranno controlli periodici dei serbatoi e delle vasche*



- *si effettueranno verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne la contaminazione*
- *si eseguiranno controlli giornalieri all'interno del sistema gestione degli effluenti e la compilazione di apposito registro";*

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### **FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.**

**per le motivazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate e trascritte**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>PNRR – M2C4 I4.4 – Potenziamento depuratore di Scoppito e parte dell'Aquila Ovest- CUP:B15H22001110005</b>
Azienda Proponente:	Gran Sasso Acqua S.p.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	L'Aquila
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	-
Numero Foglio Catastale	Fg. 4
Particella catastale	530

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

## Referenti del Servizio valutazioni ambientali

**Gruppo Istruttorio:**

Dott.ssa Antonella Iannarelli



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DOTT. ING. MARIO DI GREGORIO
PEC	<a href="mailto:gsacqua@legalmail.it">gsacqua@legalmail.it</a>

### Estensore dello studio

Cognome e nome	C. & S. Di Giuseppe Ingegneri Associati s.r.l.
Albo Professionale e num. iscrizione	Ing. Berardo Di Giangiulio, Ordine Ingegneri Chieti, n. 1807
PEC	<a href="mailto:info@pec.c-sdiguseppe.com">info@pec.c-sdiguseppe.com</a>

### Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 370865 del 11/09/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 378553 del 15/09/2023

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link
<ul style="list-style-type: none"><li>⑥ Elaborato 1 di 10 - Studio preliminare ambientale.pdf</li><li>⑥ Elaborato 2 di 10 - Risultati indagini geognostiche.pdf</li><li>⑥ Elaborato 3 di 10 - TAV.1_Corografia generale inquadramento generale.pdf</li><li>⑥ Elaborato 4 di 10 - TAV.2_Corografia di dettaglio.pdf</li><li>⑥ Elaborato 5 di 10 - TAV.3_Carte dei vincoli.pdf</li><li>⑥ Elaborato 6 di 10 - TAV.4_Planimetria Catastale.pdf</li><li>⑥ Elaborato 7 di 10 - TAV.5_Planimetria generale dello stato di fatto.pdf</li><li>⑥ Elaborato 8 di 10 - TAV.6_Planimetria generale dello stato di progetto.pdf</li><li>⑥ Elaborato 9 di 10 - TAV.7_Planimetria dei collegamenti idraulici stato di progetto.pdf</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuto nessun contributo.



*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

## PREMESSA

La Gran Sasso Acque S.p.A, con nota acquisita in atti al Prot. n. 370865, ha chiesto l'attivazione della procedura di VA, effettuata dal Servizio scrivente in data 11/09/2023, per il progetto di modifica compreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, punto 8, lettera t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*", che prevede: **l'ampliamento dell'attuale capacità depurativa dell'impianto a 28000 ae, migliorando le varie sezioni della linea di trattamento esistenti, in particolare della sezione dei pretrattamenti, della linea fanghi, del piping di collegamento e del sistema di controllo del processo, impiegando strumentazioni e macchine in grado di variare il loro funzionamento a seconda dei carichi inquinanti in ingresso.**

La presente proposta di modifica riguarda l'impianto di depurazione **già realizzato e funzionante** a servizio dell'agglomerato Sassa- Scoppito che comprende le seguenti località:

- Scoppito, Case Sparse, Bivio di Scoppito, Casale, Cave, Civitanomassa, Collettara, Forcellette, Madonna della Strada, Santa Maria, Stradale di Vigliano, Vallinsù, Vigliano e Occhibelli.
- Colle di Sassa, Sassa, Palombaia di Sassa, Sassa Scalo, Pagliare, Preturo, Colle di preturo, Cese, Progetto Case Scoppito 3, Nucleo Industriale di Sassa, Sassa NSI.

Nello stato di fatto, Il depuratore è in esercizio in forza dell'autorizzazione DPC024/486 del 21/12/22, è stato valutato dal CCRVIA con giudizio di esclusione dalla procedura di VIA n. 2770 del 23/03/2017 di cui si riporta uno stralcio:

### IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.  
A seguito di ampia discussione.

### ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

### FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- Prima della realizzazione dell'opera dovrà essere approvata la variante allo strumento urbanistico comunale;
- Le terre e rocce di scavo da riutilizzare extra-sito dovranno essere gestite secondo l'art. 41 bis del D.L. 69/13 convertito con legge 98/13.
- Dovrà essere eseguito un monitoraggio sistematico della falda e, a tal fine, è necessario, prima della realizzazione delle opere, effettuare almeno un altro sondaggio da attrezzare a piezometro che dovrà servire a monitorare la prima falda presente nell'area d'esame. Tale piezometro insieme agli altri due presenti, dovrà essere utilizzato per il monitoraggio chimico e chimico-fisico delle acque sotterranee ante e post operam. La frequenza dei monitoraggi e gli analiti da ricercare dovranno essere concordati con il Distretto ARTA di L'Aquila.
- L'area dell'impianto dovrà essere opportunamente impermeabilizzata.
- L'eventuale successivo ampliamento dovrà essere sottoposto a ulteriore autonoma procedura.

Le predette prescrizioni sono state successivamente verificate con Giudizio del CCRVIA n.3109 del 29/10/2019.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione

Il depuratore di L'Aquila-Ovest in località Sassa è collocato in zona Palombaia di Sassa, nel comune di L'Aquila (AQ). L'area è inquadrata nel Foglio 358 e della Carta Topografica Regionale (ed.2000).





Figura 2-1 – Impadimento Cartografico.

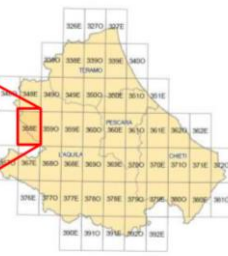


Figura 2-2 – Stralicio Carta Topografica Regionale Foglio 554 EST, in rosso l'area dell'impianto.



Il sito è contraddistinto in catasto al foglio n°4, part. n° 530 e si colloca in sponda sinistra del Torrente Raio, in un'area compresa tra la Statale 17 Ovest (L'Aquila-Rieti) e la ferrovia L'Aquila- Rieti-Terni. E esso è caratterizzato dalle coordinate WGS (baricentro impianto): long. 13°19'25,51''E, lat. 42°21'47,41" N

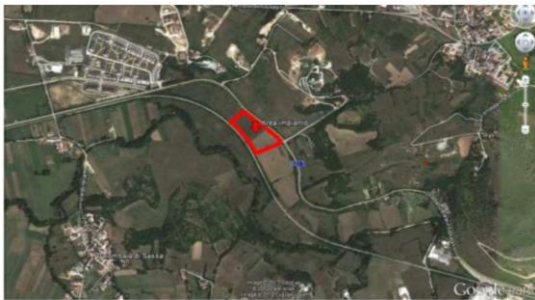


Figura 2-3 – Stralicio immagine da satellite (Fonte: Google Earth); in rosso l'area dell'impianto.



Quest'area risulta inclusa in un sistema urbano in cui sono presenti infrastrutture viarie e ferroviarie.

## 2. Piano urbanistico comunale

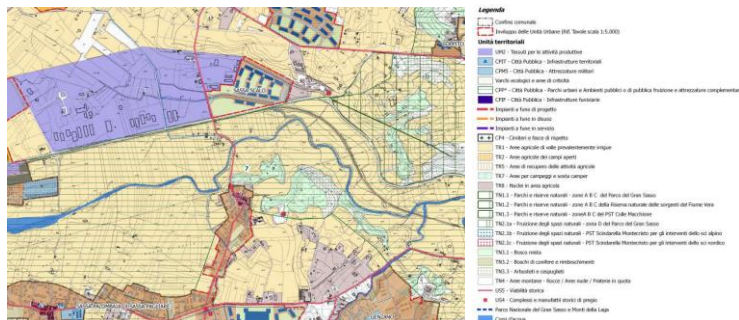


Figura 3-2 – Stralicio della Carta del Piano Regolatore Territoriale, in rosso l'area del depuratore.

Dalle Tavole di Zonizzazione a corredo del Piano si evince che l'area in cui sorge l'impianto viene classificata come Zona Agricola di rispetto ambientale (Art.63 c. 2.1 NTA). Per completezza istruttoria si specifica che nell'ambito del procedimento di Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Giudizio n. 2770/2017, concluso favorevolmente con Giudizio n.3109/2019, il CCRVIA ha preso atto con Giudizio n. 2838/2017 dell'intervenuta variante ai sensi dell'OPCM n.3504 del 09/03/2006.

## 3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il tecnico ritiene che gli interventi del presente progetto siano compatibile con le norme e prescrizioni del PTP e tale da non interferire sulle finalità della pianificazione territoriale provinciale, dal momento che gli interventi



previsti dal presente progetto, non apporteranno variazioni nell'utilizzazione dell'area oggetto di studio e che quest'ultima risulta già idonea ad essere utilizzata per l'attività in progetto, nel rispetto delle normative del PTP. Inoltre, non si evidenziano interferenze sostanziali sul sistema insediativo, produttivo ed infrastrutturale.

#### 4. Piano d'Ambito ATO - Sub-ambito n°1 Aquilano

Gli interventi oggetto di valutazione riguardano il miglioramento delle varie sezioni della linea acque esistente e l'adeguamento dell'impianto alle Normative Regionali per far fronte alle maggiori portate in tempo di pioggia. Nella configurazione di progetto è previsto il collettamento dei liquami provenienti dagli agglomerati di Tornimparte e Lucoli. Complessivamente, pertanto, il carico generato dall'agglomerato risulterà essere pari a 27.129 AE, di fatto superiore alla capacità di trattamento dell'impianto di depurazione di Sassa (pari a 20.000 AE). Sulla scorta di tali valutazioni, pertanto, si procederà con l'adeguamento dell'impianto esistente attraverso un incremento della potenzialità al valore di 28.000 AE.

#### 5. Piano Regionale Paesistico

L'area oggetto di studio, l'area oggetto di studio rientra nella Zona Bianca.

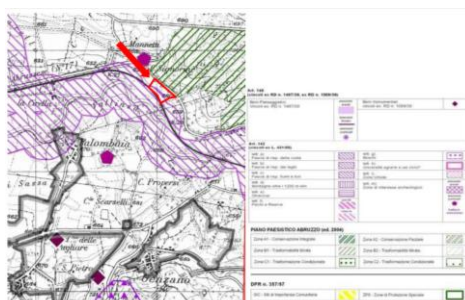


Figura 3-4: Stralci Piano regionale paesistico 2014, su scala 1:50000 dell'ingegnere di Segreteria

#### 6. Vincoli paesaggistici e archeologici

L'area in esame è situata a circa 100 mt dal Torrente Raio e 15 mt dal demanio dello stesso fiume pertanto il sito indagato è soggetto al Vincolo paesaggistico, disciplinato dal Dlgs n° 42/2004.

Relativamente al *Vincolo archeologico*, nei dintorni del depuratore non si rinvergono edifici storici e artistici o altre cose di interesse archeologico e antropologico.



#### 7. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

Dalla cartografia ufficiale si evince che il sito è esterno alla perimetrazione della Carta della Pericolosità e del Rischio individuate dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.





## 8. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area in studio, individuata dal punto di vista geologico nella fascia dei depositi ghiaioso/sabbiosi di piana alluvionale, non rientra nella perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e/o a rischio idraulico

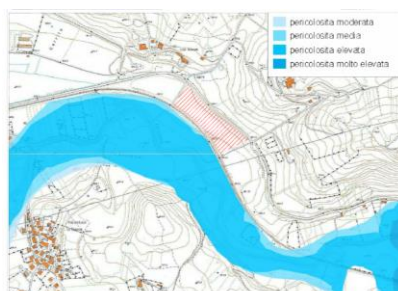


Figura 3-5 Stralcio Carta della Pericolosità Idrogeologica, in rosso l'area d'impianto

## 9. Vincolo idrogeologico

L'area di progetto non rientra all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D. n°3267 del 30.12.1923.

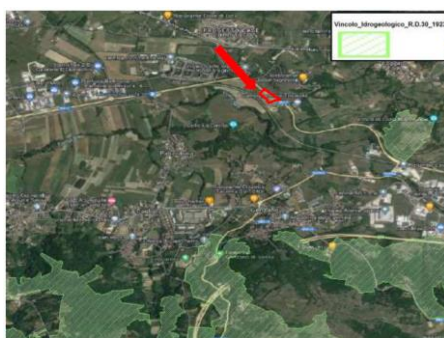


Figura 3-9 Stralcio Vincolo idrogeologico forestale, in rosso l'area d'impianto

## 10. Aree protette

L'area oggetto degli interventi non ricade all'interno di nessuna area protetta; il sito SIC più prossimo è quello denominato "Monte Calvo e Colle di Macchialunga" (codice IT7110208), distante più di 5 Km dall'area di progetto in direzione NW e, pertanto, non influenzato dall'intervento.

## 11. Piano di tutela delle acque

L'impianto di trattamento in progetto ricade nel Bacino del Torrente Raio, così come indicato nella Tavola "Inquadramento Territoriale della Scheda dell'Aterno-Pescara", allegato 1 alle monografie del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.



Il T.Raio costituisce un corso d'acqua potenzialmente influente sull'asta principale del F.Aterno. Inoltre, l'area di progetto si colloca su un corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni fluvio-lacustri denominato "Piana dell'Alta Valle dell'Aterno". Non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse, né sono identificati corpi idrici a specifica destinazione funzionale.

All'interno del sottobacino del T. Raio non sono state classificate aree sensibili. In particolare, l'area di progetto non ricade né in aree sensibili, né vulnerabili da nitrati, né in aree protette. Pertanto, si ritiene che l'intervento in progetto non sia in contrasto con le Strategie del Piano, potendo potenzialmente contribuire nel diminuire le criticità attuali del bacino Aterno-Pescara.

Ai fini della caratterizzazione del corpo idrico ricettore, si riporta l'esito della consultazione della **tabella LIMeco** contenuta nella relazione Acque superficiali 2022 elaborata da ARTA Abruzzo in ottemperanza del MONITORAGGIO AI SENSI 206/2010.

**LIMeco**

Corpo idrico	Stazione	Tipologia di rete 2021-2026	Giudizio 2021	Giudizio 2022	LIMeco II Ciclo 2015-2020
Cl_Aterno_1	R1307AT3bis	O	0,85	0,42	0,57
	R1307AT6	O	0,94	0,14	0,36
Cl_Aterno_2	R1307AT9	ORN(T)_Met (Cd)	0,47	0,2	0,36
	R1307AT12	O	0,38	0,28	0,42
Cl_Aterno_3	R1307AT15	OVP	0,44	0,32	0,58
	R1307AT15bis	O	0,94	0,52	0,57
Cl_Gioio_1	R1307G44	SVP	0,81	n.p.	0,86
Cl_Gioio_2	R1307G45	O	0,94	0,3	0,55
Cl_Raio_1	R1307RA29	OVP	0,3	0,04	0,30
Cl_Sagittario_1	R1307SA36bis	SVP	0,88	n.p.	0,88
Cl_Sagittario_2	R1307SA40	O	0,99	0,81	0,54
Cl_Tasso_1	R1307TS1	SVP	0,88	n.p.	0,76
Cl_Vera_1	R1307VE33	O	0,85	0,91	0,86
	R1307VE34	OVP	0,5	0,32	0,44
Cl_Giovenco_1	N005GV13	S/RN(RIF)/VP	0,88	0,88	0,86
Cl_Giovenco_2	N005GV15	O	0,93	0,37	0,62
Cl_Liri_1	N005LR1	SVP	0,94	n.p.	0,84
Cl_Liri_2	N005LR9	OVP	0,81	0,85	0,50
Cl_Turano_1A	N010TU2	SVP	0,81	0,85	0,91
Cl_Turano_2	N010TU2bis	ORN(T)_Met (Hg)	0,3	0,39	0,47
Cl_Imele_1	N010IM6	O	0,38	0,26	0,45
Cl_Imele_2	N010IM11	ORN(T)_Met (Hg)	0,25	0,27	0,28
ClCastellano1_00.I028.025.TR01.A	I028CA1	SVP	1,00	n.p.	0,88
Cl_Tevera_1	I028TE1	OVP	1,00	1,00	0,92
Cl_Vibrata_1	R1301VB1	S	0,88	n.p.	0,70
Cl_Vibrata_2	R1301VB1bis	O	0,91	0,44	0,37
	R1301VB2bis	I	0,45	0,67	0,49

## 12. Piano tutela qualità dell'aria

Dalla zonizzazione di cui alla DGR 313/2018 il Comune di L'Aquila risulta inserito nella zona a maggior pressione antropica IT1306.

## PARTE II

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 1. Descrizione dello stato di fatto

L'impianto di depurazione risulta dimensionato per un **carico pari a 20000 AE** e consente la depurazione dei reflui generati dall'agglomerato Sassa-Scoppito, che genera un carico totale di 18494 AE.

Nel caso specifico lo stato di fatto coincide, nella condizione odierna, con un impianto già realizzato e funzionante, in forza dell'autorizzazione DPC024/486 del 21/12/2022.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

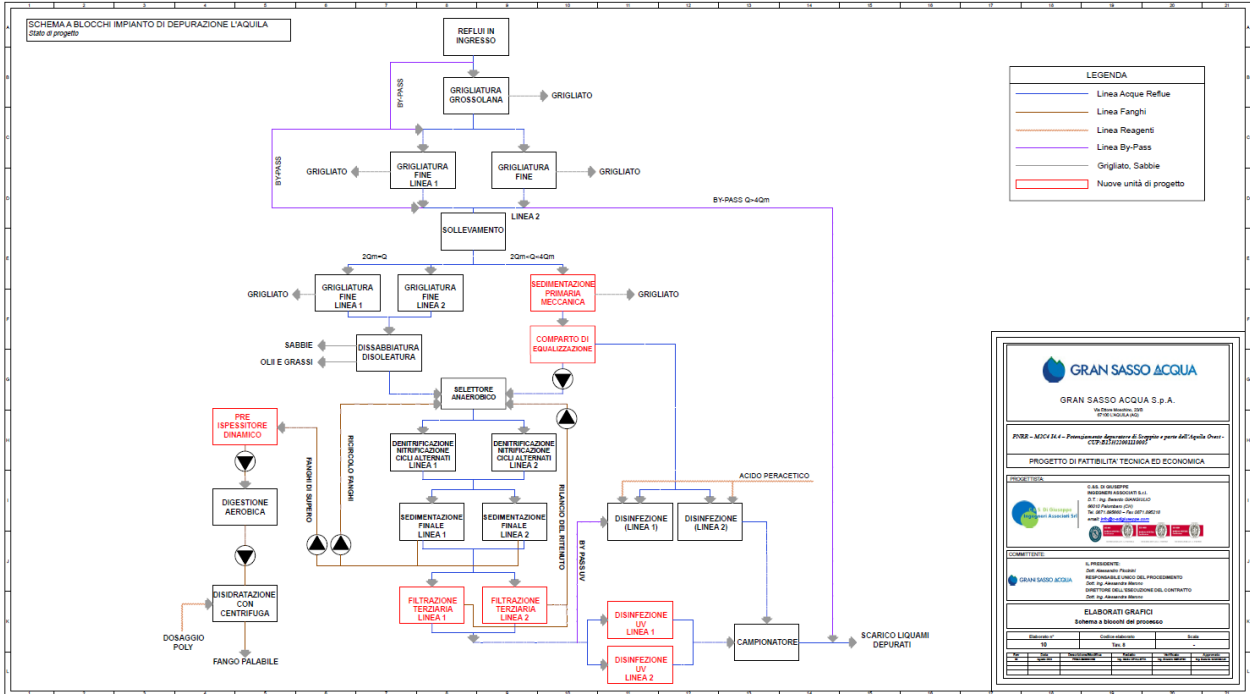


## 2. Descrizione dello stato di progetto

Il progetto interessa l'impianto di depurazione di L'Aquila Sassa nel Comune di L'Aquila a servizio dell'agglomerato costituito da L'Aquila ovest (collettamento di Colle di Sassa, Sassa, Palombaia di Sassa, Sassa Scalo, Pagliare, Preturo, Colle di Preturo, Cese, Progetto Case Coppito 3, Sassa NSI e Nucleo Industriale Sassa), con carico pari a 5.994 AE e Scoppito (bypass dell'esistente impianto di depurazione e alimentazione all'impianto di Sassa) con carico pari a 12.500 AE (i dati si riferiscono all'ultima ricognizione fornita dal Gestore). Gli interventi oggetto del presente progetto sono volti all'ampliamento dell'attuale capacità depurativa dell'impianto a 28.000 AE, migliorando le varie sezioni della linea di trattamento esistente. Gli interventi di progetto sono illustrati più nel dettaglio nella tavola seguente, per mezzo di uno schema a blocchi e nelle successive tavole 8 e 9.

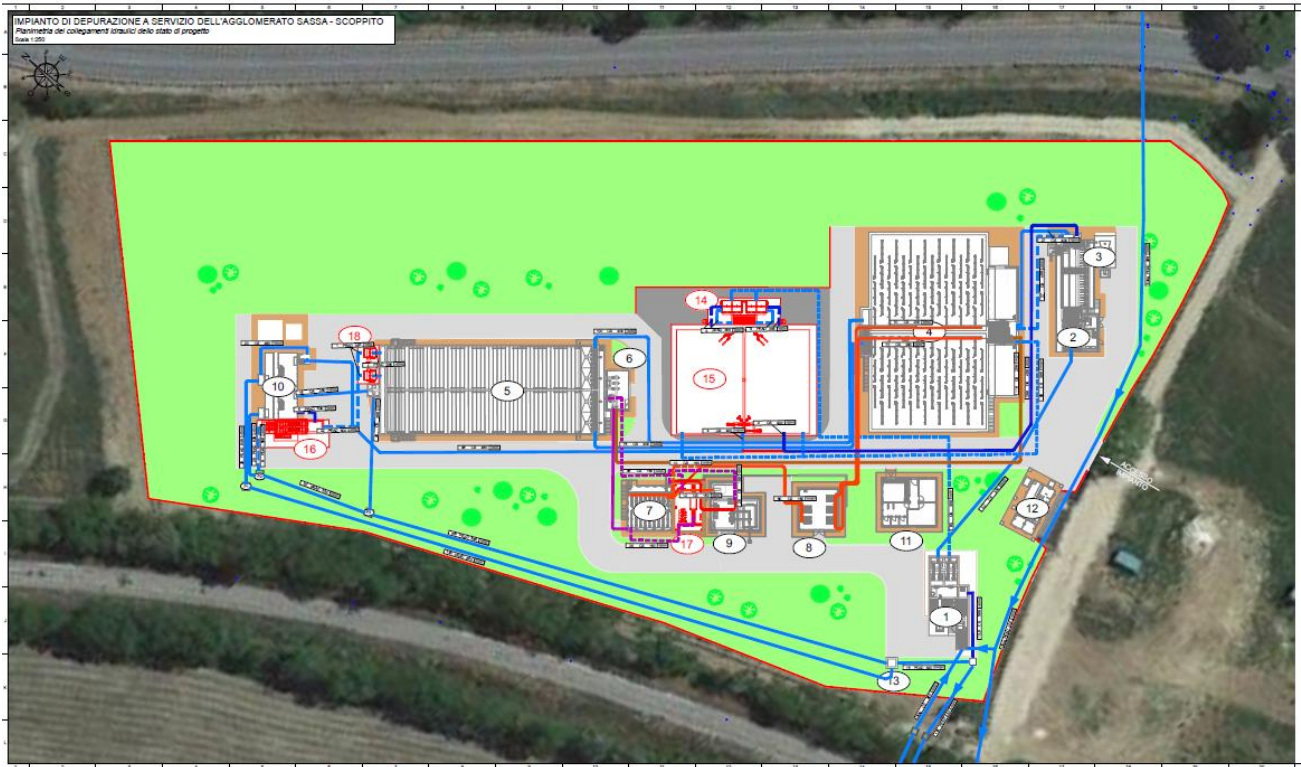
### 2.1. Descrizione dei trattamenti di depurazione di progetto





TAV8 (planimetria generale dello stato di progetto)





TAV 9 (Planimetria dei collegamenti idraulici stato di progetto)

Al fine di garantire il trattamento delle acque di pioggia (comprese tra 2Qm e 4Qm) si prevede la realizzazione di una sezione di trattamento primario delle acque (per mezzo di sedimentazione primaria meccanica) e l'accumulo di tali acque in un comparto di equalizzazione (suddiviso in due linee) del volume complessivo utile di 2.120,00 m<sup>3</sup>. La localizzazione di tale unità sarà prevista nell'area compresa tra il comparto biologico e quello di sedimentazione finale e, ai fini della minimizzazione degli ingombri planimetrici, sarà utilizzato in ingresso a tale vasca, un sistema di n.2 linee di microgrigliatura autopulente a dischi filtranti conici in continua rotazione con lavaggio intermittente automatizzato. Le macchine potranno trattare complessivamente una portata di 560 m<sup>3</sup>/h e sono essenzialmente costituite da una vasca divisa in tre camere separate: la prima per l'alimentazione della miscela solido/liquido, la seconda per lo scarico del filtrato e la terza per lo scarico di troppo pieno.

Il macchinario è composto inoltre da una coppia di dischi conici rotanti, muniti di rete filtrante. La parte liquida passa attraverso la rete filtrante e viene avviata allo scarico. I materiali da separare sono trattenuti fra la coppia di dischi e gradualmente addensati. Quando l'accumulo dei materiali addensati raggiunge il livello dello scivolo di scarico, la parte eccedente viene automaticamente scaricata. La portata di miscela solido/liquido in alimentazione e la concentrazione del materiale scaricato possono essere regolate variando la velocità di rotazione dei dischi. Le reti filtranti sono mantenute pulite dal sistema di autopulizia attivato dall'attrito del materiale separato. È inoltre presente un sistema automatico di lavaggio a spruzzo in pressione comandato da sonde di livello e che utilizza acqua di rete con pressione 4 bar. Il funzionamento della macchina è asservito ad un quadro elettrico dotato di PLC che contiene tutte le apparecchiature di protezione, di regolazione e controllo. A servizio di ogni macchina è prevista l'installazione di un trasportatore a coclea orizzontale che allontanerà il grigliato, una volta allontanato sarà alloggiato su apposito cassonetto per poi essere smaltito secondo codice CER dedicato (CER 19 08 01).

Al fine di limitare le criticità idrauliche insistenti in impianto, si prevede la realizzazione di un vano di equalizzazione. Tale elemento permetterà, eventualmente, di smorzare le portate in ingresso al vano biologico





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

(che generalmente si sviluppano nel corso della giornata) ed accumulare le portate di pioggia al fine di salvaguardare la funzionalità del progetto. La vasca sarà suddivisa in due comparti del volume unitario di 980 m<sup>3</sup> e per ciascun comparto saranno installate le seguenti elettromeccaniche:

- N.1 Elettromiscelatore Sommersibile (N.2 in totale);
- N.1 Aeratore Jet (N.2 in totale);
- N.1+1R Elettropompe Sommersibili (N.2+2R in totale) per rilancio a trattamento biologico.

Le portate maggiori della portata massima in tempo di pioggia saranno inviate, mediante la realizzazione di un nuovo sfioratore nella vasca di equalizzazione, nella condotta che attualmente consente l'alimentazione delle portate di overflow al comparto di disinfezione per poi essere inviate allo scarico finale previo passaggio nel campionatore.

Nel rispetto di quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 al fine di garantire un uso sostenibile e una protezione delle acque si prevede per le acque chiarificate un ulteriore affinamento. A tal proposito, si prevede l'installazione di N.2 filtri compatti e autonomi a dischi filtranti, con capacità complessiva di 280,00 m<sup>3</sup>/h, da alloggiare in adiacenza al comparto di sedimentazione finale, per trattare le acque in uscita dai sedimentatori.

Ciascun microfiltro è costituito da un sistema a settori separati che comprende: la sezione di entrata del liquido da filtrare, la zona della culla di alloggiamento dei dischi filtranti e la sezione di uscita del liquido filtrato. Le sezioni all'interno della struttura sono create da opportune lamiere divisorie. Nello specifico la sezione di filtrazione è composta da coppie di ruote a dischi paralleli, sui quali è installata una serie di settori filtranti composti da un telaio di sostegno e da un media filtrante in grado di trattenere solidi sospesi con una granulometria pari o superiore a 5 micron.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di una stazione di rilancio dei solidi separati dalla fase di filtrazione. Tale stazione permetterà di inviare i residui derivanti dal lavaggio dei filtri nel selettore anaerobico del comparto biologico. Sarà composto da N.2 (1+1R) elettropompe sommergibili della portata di circa 15 m<sup>3</sup>/h cadauna. L'installazione delle elettropompe sarà effettuata all'interno di un vano ricavato in prossimità dell'area di installazione dei filtri.

Le opere di progetto prevedono, per le acque in uscita dal comparto di filtrazione terziaria, la realizzazione di un nuovo trattamento di disinfezione realizzato con lampade UV, installate in canale aperto. Nello specifico, il sistema adottato consente una disinfezione sicura e rispettosa dell'ambiente delle acque reflue. Il sistema UV proposto è stato specificamente sviluppato per l'impiego in grandi impianti di depurazione con qualsiasi qualità di acqua: da effluenti assoggettati al solo trattamento primario a effluenti destinati al riutilizzo irriguo. Il sistema combina la tecnologia già ampiamente sperimentata con i benefici delle performanti lampade di ultima generazione in un'innovativa disposizione, permettendo, facilità di gestione e manutenzione. Il sistema è dotato di centralina di controllo basata sull'effettiva portata transitante nella sezione.

Per quanto concerne la linea fanghi, si prevede il ricorso ad una fase di pre-ispessimento dei fanghi di supero, mediante l'ausilio di addensatore dinamico con l'obiettivo primario di ridurre il tenore in acqua del fango, con dimensioni di ingombro contenute. Nello specifico si prevede di installare, in apposito vano confinato, un sistema in grado di trattare una portata di almeno 30 m<sup>3</sup>/h ed una percentuale di secco superiore al 4,0%.

Attraverso tale configurazione sarà possibile garantire un ciclo di lavorazione settimanale pari a 25 h (pari a 5 h al giorno). Sarà inoltre predisposta anche una nuova stazione di preparazione e dosaggio in automatico del polielettrolita necessario per l'addensamento. Al fine di un corretto funzionamento del sistema di pre-ispessimento, si prevede l'installazione di una pompa fango di alimentazione all'ispessitore dinamico procedendo con uno stacco direttamente dal comparto di ricircolo e supero dei fanghi.

Sarà predisposta anche la stazione di rilancio dei fanghi ispessiti al digestore aerobico.

Saranno inoltre previsti anche tutti gli interventi necessari per l'adeguamento delle componenti elettriche, compresa l'implementazione di un nuovo quadro elettrico e della nuova linea elettrica. Si specifica che i nuovi quadri saranno interfacciati con il sistema di telecontrollo esistente.

Inoltre, ai sensi dei principi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio) il consumo netto di energia



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

dell'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere pari o inferiore a 25 kWh per AE annui (impianto con capacità di trattamento compresa tra 10.000 AE e 100.000 AE).

Tale soglia rappresenta un criterio di vaglio tecnico per:

- *determinare a quali condizioni si può considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *determinare se un'attività economica non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, ai sensi del punto 5.3 della sopracitata normativa.*

Si specifica che nella determinazione del raggiungimento di tale soglia, il consumo netto di energia per il funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue può tener conto delle misure che riducono il consumo energetico della produzione di energia all'interno del sistema (ad esempio energia idraulica, solare, termica ed eolica). A tal proposito nel presente progetto si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con pannelli di tipo al Silicio Cristallino da 395-410 W, con potenza media considerata di 400W, da installare all'interno dell'area di sedime dell'impianto.

Al termine dei lavori, l'impianto presenterà le sezioni di trattamento riportate nell'elenco sottostante:

Linea liquami

- *Stazione di grigliatura iniziale grossolana spaziatura 20 mm seguita da una medio fine con spaziatura 6 mm. e compattazione dei succedanei.*
- *Stazione di sollevamento dei liquami grigliati con portata linearizzata.*
- *Stazione di pretrattamento su due linee (**di cui una di nuova realizzazione**) costituite da:*
  - Linea esistente: stazione di grigliatura fine, da  $Is = 2$  mm, con n. 2 Filtrococlee e sistema di compattazione come linea di trattamento delle portate  $Q < 2Q_m$  prima del bacino di dissabbiatura;
  - **Linea nuova: sistema di microgrigliatura autopulente a dischi filtranti conici, come linea di trattamento delle portate  $2Q_m < Q < 4Q_m$  prima del bacino di equalizzazione;**
  - Unità di dissabbiatura e flottazione per le portate  $Q < 2Q_m$  dotata di:
    - ✓ Ponte pulitore va e vieni con cantilever e pompa di sollevamento delle sabbie;
    - ✓ Compressore a canali per l'alimentazione del sistema di flottazione;
    - ✓ Skimmer a rotazione per lo scarico del flottato;
    - ✓ Sistema di disidratazione delle sabbie estratte con recupero delle acque madri.
- **Sistema di trattamento primario delle acque di pioggia;**
- **Vano di laminazione/equalizzazione delle portate  $2Q_m < Q < 4Q_m$  di nuova realizzazione;**
- *Bacini di ossi-nitrificazione / denitrificazione;*
- *Bacini di sedimentazione finale a flusso orizzontale;*
- *Unità di trattamento terziario su due linee, di cui:*
  - **Una nuova linea di trattamento di filtrazione e disinfezione UV, come linea di trattamento delle portate  $Q < 2Q_m$ .**
  - Una linea (esistente) di disinfezione chimica esistente e relativo impianto di dosaggio del PAA da usare come emergenza e per le portate fra 2 e 4  $Q_m$ ;
- *Piattaforma di servizio per alloggiamento dei compressori d'aria di processo;*

Linea fanghi

- *Stazione di ricircolo dei fanghi attivi e pompaggio fanghi di supero al preispessimento dinamico;*
- **Nuova Unità di preispessimento dinamico dei fanghi;**
- *Unità di digestione aerobica dei fanghi di supero;*
- *Impianto di disidratazione meccanica dei fanghi digeriti;*

Inoltre, sono previsti:



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

- *Edificio servizi per l'alloggiamento del quadro elettrico di comando e controllo, nonché dei servizi igienici, magazzino e vano ufficio;*
- *Cabina elettrica di trasformazione;*
- *Impianto elettrico ( da adeguare nella quadristica e distribuzione della Forza Motrice – Rete di terra);*
- *Opere complementari di rifinitura:*
  - Viabilità interna;
  - Opere di recinzione dell'area;
  - Illuminazione delle strade e piazzali;
  - Sistemazione a verde.

Con riferimento alle criticità analizzate, gli interventi in oggetto sono stati considerati per adattare l'impianto all'attuale carico generato dall'agglomerato, migliorando la linea di trattamento esistente, in vista del futuro incremento della potenzialità.

Il progettista ha pertanto seguito una strategia di progettazione secondo i processi e le tecnologie in linea con lo stato dell'arte e con le migliori tecniche e pratiche disponibili.

Il tecnico dichiara che tutte le scelte progettuali sono state prese, avendo cura di:

- *Adottare le migliori tecniche e pratiche disponibili nell'ambito dei processi depurativi al fine di dare le massime garanzie di prestazione dei processi depurativi;*
- *Salvaguardare la qualità dell'effluente finale del depuratore;*
- *Minimizzare le strutture in elevazione e, in generale, l'occupazione di suolo comunque disponibile nell'area di impianto;*
- *Efficientare la linea fanghi mediante l'implementazione di una fase di pre-ispessimento dinamico dei fanghi;*
- *Migliorare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- *Incrementare la sicurezza di funzionamento del depuratore anche in caso di malfunzionamenti delle singole fasi e di mancanza di energia elettrica;*
- *Ridurre i costi di esercizio e del personale impiegato.*

Inoltre, il progettista nell'adeguamento dell'impianto di depurazione ha tenuto conto dei seguenti vincoli

- *Liquame di progetto e limiti;*
- *Area disponibile: le nuove unità dovranno essere progettate per essere allocate all'interno dell'area esistente;*
- *Semplicità di impianto;*
- *Linea acque disposta su almeno due linee per consentire la massima flessibilità gestionale;*
- *Ottimizzazione della linea fanghi esistente;*
- *Riutilizzo dei manufatti e dell'attuale impiantistica*

Il revamping dell'impianto è stato progettato considerando i seguenti dati in ingresso riassunti nella seguente tabella:

PARAMETRI	Indici	Unità di Misura	Valore
Popolazione servita	A.E.	Abitanti	28.000
Dotazione idrica specifica massima	DI	l/AE d	300,00
Coefficiente di Afflusso in fognatura:	$\alpha$	-	0,80



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

Portata idraulica massima	$Q_{mg}$	mc/g	26.880,00
Portata idraulica da inviare a pretrattamento (4/4)	$Q_{mgpre}$	mc/g	26.880,00
	$Q_{mhpre}$	mc/h	1.120,00
Portata idraulica da inviare al trattamento biologico (2/4)	$Q_{mgbio}$	mc/g	13.440,00
	$Q_{mhbio}$	mc/h	560,00
Portata idraulica da inviare al solo trattamento di disinfezione (2/4)	$Q_{mgdis}$	mc/g	13.440,00
	$Q_{mhdis}$	mc/h	560,00
Portata media giornaliera calcolata in funzione della dotazione idrica:	$Q_{md}$	mc/g	6.720,00
Portata media oraria calcolata in funzione della dotazione idrica:	$Q_{mh}$	mc/h	280,00
Portata Idraulica di punta (*)	$Q_p$	mc/h	560,00
Inquinamento specifico BOD <sub>5</sub>	BOD	gr/ab d	60,00
Inquinamento totale giornaliero	BOD	KgBOD/d	1.680,00
Concentrazione di BOD <sub>5</sub> in ingresso	BOD	mgBOD/l	250,00
Inquinamento specifico COD	COD	gr/ab d	120,00
Inquinamento totale giornaliero	COD	KgCOD/d	3.360,00
Concentrazione di COD in ingresso	COD	mgCOD/l	500,00
Inquinamento specifico SST	SST	gr/ab d	90,00
Inquinamento totale giornaliero	SST	KgSST/d	2.520,00
Concentrazione di SST in ingresso	SST	mgSST/l	375,00
Inquinamento specifico TKN	TKN	gr/ab d	10,00
Inquinamento totale giornaliero	TKN	KgTKN/d	280,00
Concentrazione di TKN in ingresso	TKN	mgTKN/l	41,67
Inquinamento specifico P	P	gr/ab d	2,00
Inquinamento totale giornaliero	P	KgP/d	56,00
Concentrazione di P in ingresso	P	mgP/l	8,33

(\*) La portata di punta, nel caso specifico dell'impianto di depurazione di L'Aquila Sassa, ha un interesse limitato in quanto la portata massima è sempre quella che si determina in tempo di pioggia. Tutte le apparecchiature previste a valle del comparto biologico saranno pertanto dimensionate per trattare la portata massima in progetto.

L'impianto di depurazione, così come concepito, consentirà di restituire in acque superficiali le acque depurate con caratteristiche in linea con quanto disposto dalle Direttive Europee per lo scarico di acque urbane e, in particolare, con quanto disposto dal TUA D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

**PARTE III**  
**TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**



## 1. Ambiente idrico

### Caratterizzazione dell'ambiente idrico

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale con un reticolo naturale e artificiale costituito da fossi di erosione che drenano le acque meteoriche, provenienti dalle colline fino alla valle alluvionale del Torrente Raio.

Durante i periodi di abbassamento del livello del fiume quest'ultimo diventa il corpo idrico di ricezione e la falda il corpo di alimentazione; pertanto, le linee di flusso sono orientate dall'area di falda verso il fiume; nei periodi di innalzamento avviene il contrario.

Da studi precedenti si evince una direzione di flusso della falda perpendicolare all'asse fluviale, ciò a testimoniare un regime di equilibrio della falda che alimenta il Torrente Raio (asta drenante), con una piezometrica degradante verso lo stesso. Inoltre, la superficie piezometrica è posta alla profondità di circa mt 7.0/8.0 dal p.c., anche se tale quota può subire delle variazioni in funzione delle discontinuità stratigrafiche. Infatti, la presenza della falda è da attribuire all'esistenza di un basamento argilloso-marnoso impermeabile ( $K=10^{-7}$ ; 10-9 rif. Bibliog.), pertanto le acque meteoriche e quelle sotterranee permeano attraverso il corpo ghiaioso, dotato di una elevata permeabilità ( $K=10^{-3}$ ; 10-5) fino ai livelli argillosi. Dunque, l'acquifero superficiale del sito è rappresentato dal corpo solido ghiaioso che parte dalla sommità del basamento argilloso fino alla quota della superficie della falda.

All'interno del substrato, invece, si osservano falde sospese e in pressione in corrispondenza dei livelli arenacei, intrappolati dai livelli argilloso-marnosi.

Le principali variazioni di quota della superficie piezometrica dovute a cause naturali sono quelle legate alle precipitazioni atmosferiche (che rappresentano la principale ricarica dell'acquifero) e le variazioni del livello del T. Raio. Quest'ultimo fattore è dovuto all'equilibrio esistente tra le acque sotterranee e quelle del fiume, pertanto, una variazione del livello del fiume può determinare una inversione del deflusso delle acque sotterranee.

### Impatto potenziale per l'ambiente idrico e misure di mitigazione, compensazione e ripristino

Allo stato di progetto, in relazione all'area d'impianto dove saranno localizzati gli interventi in progetto, il tecnico evidenzia che per un raggio di circa 200 mt intorno all'area di progetto non si riscontra la presenza di sorgenti, opere di derivazione o pozzi di acque potabili, di conseguenza gli interventi in progetto non comporteranno modifiche allo scorrimento delle acque superficiali e all'idrogeologia.

**Nello specifico, al corpo recettore (T. Raio) il tecnico dichiara che vengono restituite acque depurate e sterilizzate e che le nuove opere di progetto potranno potenzialmente contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente idrico rispetto allo stato attuale, in quanto l'impianto sarà provvisto di nuovi trattamenti terziari potenzialmente in grado di migliorare le caratteristiche qualitative del refluo in uscita, rispetto a quanto ottenibile allo stato di fatto.**

Infine deduce quindi che l'impatto sulla componente idrica sia **lieve** ma di **lunga durata**.

I sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua riportati nel SPA sono:

- *La cura particolare dell'impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati;*
- *Controlli periodici dei serbatoi e delle vasche;*
- *Verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazione;*
- *L'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di apposito registro.*

## 2. Atmosfera

### Fase di cantiere





*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

**Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico dovuto al transito dei veicoli, il tecnico dichiara che le sostanze immesse sono i tipici inquinanti originati da veicoli a motore (CO, NOx, COV, Pm10), a cui si aggiungono le polveri totali.** La tipologia di polveri e il loro quantitativo dipendono dal tipo di manto stradale che caratterizza le piste di cantiere. In presenza di asfalto, le polveri (non di origine motoristica) sono determinate da eventuali perdite di carico, dalla non perfetta pulizia degli pneumatici, dall'usura degli stessi, dei freni e del manto stradale; per piste di cantiere non asfaltate alle prime si aggiunge il risollevarimento di polveri determinato dal transito dei veicoli. **Il numero di macchine operatrici impiegate**, in considerazione dell'estensione spaziale dell'area di intervento, **risulta complessivamente contenuto**; pertanto, per il tecnico è ragionevole ritenere non particolarmente elevata l'entità di sostanze inquinanti emesse. La diffusione **dell'emissione di polveri e degli inquinanti a breve raggio** (inquinamento dovuto a traffico veicolare) in **atmosfera sarà inoltre limitata dalla quinta arborea** che si trova a delimitare il perimetro dell'impianto e dagli edifici e manufatti che si trovano all'interno dell'impianto.

Quindi, in relazione al carattere strettamente locale e temporaneo di tale fase, l'impatto sull'atmosfera prodotto dall'opera nel SPA viene considerato, dal tecnico, di **bassa entità** e di **breve durata**.

**Fase di avviamento**

**Analizzando il comparto fisico, il tecnico considera trascurabile e di breve durata la valutazione dell'impatto potenziale, poiché l'impianto riprende il suo normale esercizio.** Inoltre, le immissioni dovute ai mezzi e al sollevamento delle polveri, già considerate trascurabili durante la fase di cantiere, sono in questa fase da considerate **nulle**.

**Fase di esercizio**

**In fase di esercizio, invece, il tecnico dichiara che le emissioni in atmosfera si verificano durante le varie fasi di trattamento dell'impianto causando, potenzialmente un impatto di tipo odorigeno.** Il funzionamento di un impianto depurativo comporta l'emissione in atmosfera di:

- *Odori derivanti in particolare da alcune fasi di trattamento come la grigliatura, equalizzazione, trattamento fanghi; le scelte tecnologiche previste nel potenziamento dell'impianto comporteranno una riduzione delle emissioni attuali;*
- *Aerosol batterici che si formano nei punti in cui si verificano condizioni di miscelazione e aerazione del liquame (grigliatura, stazioni di sollevamento e soprattutto ossidazione biologica).*

La produzione di aerosol dalle vasche di ossidazione si verifica generalmente in zone degli impianti in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di schizzi e, quindi, aerosol.

**Per lo studio delle emissioni, nel SPA, sono state valutate tutte le sorgenti convogliate e diffuse che contribuiscono all'impatto olfattivo dell'impianto oggetto di intervento nello stato di fatto e successivamente nello stato di progetto.** Dal confronto fra i due stati infatti è stato possibile identificare l'impatto potenziale degli interventi di progetto sul comparto atmosfera.

**Nello stato di fatto è presente un impianto di deodorizzazione.**

Per il depuratore allo stato di fatto è stata effettuata una verifica sulle emissioni odorose prodotte dall'impianto, mediante il confronto dei dati presenti in bibliografia, per ciascuna delle fasi dell'impianto.

Per quanto riguarda la portata, è stata considerata quella giornaliera media in arrivo pari a 200,00 m<sup>3</sup>/h.



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

Tabella 6 – Caratteristiche delle sorgenti di emissione odorigena nella configurazione dello stato di fatto

Fase di Processo	Tipologia sorgente	Portata in ingresso m <sup>3</sup> /h	Portata in ingresso m <sup>3</sup> /s	OEF medio (ouE/m <sup>3</sup> di refluo)	OEF (Odour Emission Factor) (ouE/s)
Arrivo reflui+sollevamento	Diffusione aerata	200,00	0,056	11.000	611,11
Pretrattamenti	Diffusione aerata	200,00	0,056	60.000	3333,33
Ossidazione-Nitrificazione (Denitrificazione)	Diffusione aerata	200,00	0,056	9.200	511,11
Sedimentazione secondaria	Diffusione aerata	200,00	0,056	13.000	722,22
Trattamenti chimico-fisici	Diffusione aerata	200,00	0,056	8.300	461,11
Stoccaggio fanghi	Diffusione aerata	200,00	0,056	8.300	461,11
Digestione aerobica	Convogliata (Scrubber 2.500 mc/h)	-	-	-	1388,89 138,89 (*)
Disidratazione	Convogliata (Scrubber 2.500 mc/h)	-	-	-	1388,89 138,89 (*)

(\*) la portata convogliata risulta essere trattata attraverso l'ausilio di opportuni sistemi di trattamento (efficacia sistema abbattimento 90%)

**Dai risultati il tecnico evince come allo stato attuale, l'impianto non presenta evidenti criticità per quanto concerne gli impatti in atmosfera dovuti alle emissioni odorigene, avendo adottato opportune misure di confinamento e captazione delle sorgenti relative alla linea fanghi.**

Di seguito si riporta l'analisi effettuata per lo stato di progetto. Per quanto riguarda la portata, è stata considerata quella giornaliera media in arrivo pari a 280,00 m<sup>3</sup>/h.

Tabella 7 – Caratteristiche delle sorgenti di emissione odorigena nella configurazione dello stato di progetto

Fase di Processo	Tipologia sorgente	Portata in ingresso m <sup>3</sup> /h	Portata in ingresso m <sup>3</sup> /s	OEF medio (ouE/m <sup>3</sup> di refluo)	OEF (Odour Emission Factor) (ouE/s)
Arrivo reflui+sollevamento	Diffusione aerata	280,00	0,078	11.000	855,56
Pretrattamenti	Diffusione aerata	280,00	0,078	60.000	4666,67
Ossidazione-Nitrificazione (Denitrificazione)	Diffusione aerata	280,00	0,078	9.200	715,56
Sedimentazione secondaria	Diffusione aerata	280,00	0,078	13.000	1011,11
Trattamenti chimico-fisici	Diffusione aerata	280,00	0,078	8.300	645,56
Stoccaggio fanghi	Diffusione aerata	280,00	0,078	8.300	645,56
<b>Equalizzazione (nuova)</b>	<b>Diffusione aerata</b>	<b>280,00</b>	<b>0,078</b>	<b>12.000</b>	<b>933,33</b>
Digestione aerobica	Convogliata (Scrubber 2.500 mc/h)	-	-	-	1388,89 138,89 (*)
Disidratazione	Convogliata (Scrubber 2.500 mc/h)	-	-	-	1388,89 138,89 (*)

(\*) la portata convogliata risulta essere trattata attraverso l'ausilio di opportuni sistemi di trattamento (efficacia sistema abbattimento 90%)

**Dal confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto il tecnico dichiara che il progetto relativo all'ampliamento della capacità a 28.000 AE, pur contribuendo ad aumentare le emissioni in atmosfera,**



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

**risulta comunque in sicurezza, in quanto globalmente i valori sono inferiori al limite di portata odorigena consentito.**

Nello specifico, per quanto concerne lo stato di progetto, il nuovo comparto di ispessimento dinamico fanghi non comporterà un aggravio degli impatti sull'atmosfera, in quanto la nuova sezione di trattamento sarà interamente chiusa e collocata all'interno di apposito vano confinato.

Inoltre il tecnico ribadisce che allo stato di fatto, **le sezioni di digestione e di disidratazione sono già provviste di sistema di deodorizzazione per il trattamento dell'aria esausta.** In tale sistema il cuore della tecnologia è rappresentato dai media (impregnati in funzione della chimica degli odori da abbattere) che svolgono un abbattimento chimico/fisico a secco delle molecole indesiderate. Questi prodotti sono in grado di abbattere in maniera irreversibile un'ampia gamma di composti gassosi maleodoranti, portandoli al di sotto della soglia di percezione dell'odore. Grazie all'implementazione di tale tecnologia, sarà possibile ottenere delle rese di rimozione degli inquinanti principali dall'aria esausta, pari a:

- $NH_3 > 99\%$
- $H_2S > 95\%$
- *Mercaptani*  $> 80\%$

Anche le fasi di sedimentazione primaria meccanica e di filtrazione terziaria risultano coperte per minimizzare quanto più possibile le emissioni odorigene in atmosfera.

Al fine di evitare quanto più possibile eventuali emissioni odorigene, il tecnico prescrive gli interventi di seguito riportati, da porre in atto in fase di gestione delle singole unità.

Tabella 8 – Interventi di riduzione emissioni odorigene

Fase di trattamento	Intervento
Grigliatura	Lavare con frequenza la macchina deputata alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo. Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa. Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo. Allontanare il materiale con la massima frequenza.
Dissabbiatura/disoletatura	Allontanare il materiale con la massima frequenza
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre $> 1 \text{ mg/l}$
Sedimentazione finale	Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante. Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente. Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche.
Disidratazione meccanica	Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero. Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo. Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).

Pertanto, il tecnico deduce complessivamente che l'impatto prodotto può essere ritenuto di **lieve entità** e di **lunga durata**.

Considerando quanto riportato nei paragrafi precedenti per la matrice aria, è possibile affermare che complessivamente gli impatti nelle varie condizioni (cantiere, avviamento ed esercizio) risultano essere **lievi**.

#### Misure di mitigazione sulla matrice aria

Sulla base di quanto analizzato e al fine di ridurre le emissioni in atmosfera in fase di cantiere, transitorio, di avviamento e in fase di esercizio il tecnico segnala che si adotteranno le seguenti misure di mitigazione:

- *adottare un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;*
- *utilizzare cave/discardie presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;*
- *bagnare le piste per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri dell'aria nella fase di cantiere;*
- *utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;*



- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- dovrà poi essere effettuata una pulizia (con cadenza da definire), a mezzo di personale addetto, delle aree di immissione nella viabilità ordinaria che possono essere sporcate da parte dei mezzi di cantiere;
- ridurre le immissioni di sostanze odorigene nell'ambiente, mediante l'utilizzo di cappe e di sistemi di deodorizzazione.

Tramite questi accorgimenti è possibile ridurre la possibilità di immissione di polveri in atmosfera e tramite una corretta gestione dei flussi di cantiere, anche di diminuire l'incidenza dell'alterazione prodotta. Tali cautele comportano altresì dei miglioramenti sul contesto sociale impattato negativamente in fase di cantiere.

### 3. Suolo e sottosuolo

#### Caratterizzazione del suolo e sottosuolo

L'area in oggetto del presente studio si rinviene nel Foglio n° 358 – Tavola Est della Carta Topografica Regionale e si localizza in sinistra idrografica del torrente Raio, ad una distanza di circa di 100 mt.

**Il tecnico ha allegato allo SPA una relazione Geologica-Geotecnica-Idrogeologica-Sismica in cui sono riportati rilievi effettuati nel 2015 che risultano datati e che dovrebbero essere aggiornati per avere un quadro attuale più preciso.**

#### Impatto potenziale e misure di mitigazione

Un possibile impatto negativo delle opere di progetto sul suolo è quello relativo al possibile sversamento di sostanze inquinanti e/o pericolose durante le varie fasi del trattamento.

Si ritiene, tuttavia, altamente improbabile che ciò possa verificarsi in quanto tutte le superfici che compongono le parti attive dell'impianto verranno opportunamente impermeabilizzate, mentre le superfici circostanti, i piazzali e la viabilità interna sono stati progettati in modo da minimizzare interferenze negative con il sottosuolo. Sono, inoltre, presenti pozzetti pluviali per la raccolta delle acque piovane e collettori di scarico per le acque nere provenienti dai servizi igienici dell'impianto, convogliate all'ingresso dell'unità di pretrattamento dell'impianto stesso.

Qualora si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze chimiche o pericolose, si provvederà all'immediato lavaggio della superficie interessata, e se lo sversamento accidentale riguarderà una frazione di terreno si provvederà allo smaltimento come rifiuto se non recuperabile e con il successivo lavaggio della superficie interessata dallo sversamento. In considerazione di tali aspetti, si ritiene che l'impatto negativo sul suolo e sul sottosuolo sarà pressoché **nullo**.

### 4. Flora e Fauna

#### Caratteristiche faunistiche e impatto potenziale e misure di mitigazione

Nonostante la vastità di specie presenti nella vallata dell'Aterno, non si rileva la presenza di specie di pregio nell'intorno dell'impianto di depurazione esistente. **Il tecnico, pertanto, ritiene che l'impatto degli interventi di progetto sulla vegetazione sia minimo in termini di perdita di variabilità ecologica, di risorsa naturale e di risorsa economica.**

**Stesso discorso vale per la componente faunistica.** Infatti, valutando l'impatto nei confronti della perdita di risorsa naturale e dell'interruzione di corridoi ecologici, il tecnico ritiene che l'impatto degli interventi di progetto sia trascurabile dal momento che gli stessi saranno realizzati all'interno dell'area perimetrale dell'impianto esistente. Tale valutazione è confermata dal fatto che nell'area sono già presenti altre attività antropiche (strade a scorrimento veloce, strade interne, impianti di frantumazione, ...) e che pertanto non si avranno sostanziali variazioni sullo stato attuale.

### 5. Rumore e Vibrazione

Al fine di valutare le potenziali variazioni delle condizioni acustiche preesistenti nella porzione di territorio in esame, a seguito dell'insediamento di nuove attività od impianti, il tecnico riporta le seguenti fasi:





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005

- analisi dell'opera in progetto e individuazione delle componenti potenzialmente impattanti in fase di cantiere, avviamento ed esercizio;
- valutazione dell'accettabilità delle emissioni sonore aggiuntive previste e individuazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari a garantire la compatibilità acustica.

Anche per quanto riguarda gli impatti acustici si distinguono le fasi di cantiere, avviamento e di esercizio.

#### Fase di cantiere

Durante le fasi di cantiere relative alla realizzazione delle opere civili verranno a determinarsi rumori per effetto dell'utilizzo di mezzi operativi (camion, escavatori, ecc.). Tenuto conto della limitata incidenza dei manufatti da realizzare e del fatto che i mezzi verranno impiegati unicamente in orario diurno, ne consegue una ridottissima e circoscritta emissione di rumori. Pertanto, l'impatto acustico in fase di cantiere è da considerarsi **trascurabile** e di **durata limitata**.

#### Fase di avviamento

Per quanto concerne la fase di avviamento, il potenziale impatto acustico può considerarsi **trascurabile** e di **durata limitata** per le motivazioni già precedentemente descritte.

#### Fase di esercizio

La zona è influenzata prevalentemente dal rumore indotto dal traffico veicolare e pertanto i rumori prodotti dalle macchine dell'impianto di depurazione sono valutabili come trascurabili. Va comunque chiarito che:

**Le elettromeccaniche che provocano maggior rumore sono poste in ambiente interno in appositi locali opportunamente insonorizzati;**

**L'impianto risulta essere posto a una considerevole distanza da luoghi abitati (si veda la foto sottostante).**

Si specifica che nell'intorno del sito dell'impianto, non sono presenti recettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura/riposo). I recettori più prossimi all'impianto (distanza < 250m) sono stati individuati nella seguente figura:



Figura 5-1 - Inquadramento dell'area di intervento

Il recettore ricettore R1 (campus estivo) insiste in un'area classificata come "Zona agricola di valle prevalentemente irrigua" ed è ubicato ad una distanza (d) di circa 107m dall'impianto di depurazione (distanza presa tra i punti più vicini del depuratore e ricettore). Si precisa comunque che le componenti elettromeccaniche più impattanti dal punto di vista acustico (es. soffianti) sono localizzate in due edifici confinati e ad una distanza di circa 115m e 178m dal punto più vicino del ricettore;

Il recettore ricettore R2 (abitazione privata) insiste in un'area classificata come "Zona agricola di valle prevalentemente irrigua" ed è ubicato ad una distanza (d) di circa 235m dall'impianto di depurazione (distanza presa tra i punti più vicini del depuratore e ricettore). Si precisa comunque che le componenti elettromeccaniche più impattanti dal punto di vista acustico (es. soffianti) sono localizzate in due edifici confinati e ad una distanza di circa 250m e 293m dal punto più vicino del ricettore.



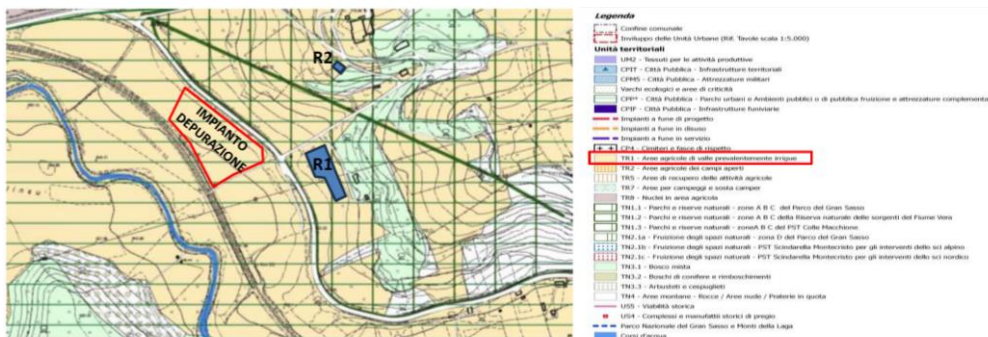


Figura 5-2 – PRG del Comune di L'Aquila

### Impatto potenziale e misure di mitigazione e compensazione

Il tecnico specifica che per minimizzare i rumori e le vibrazioni, tutte le macchine e gli impianti saranno conformi alle leggi nazionali di settore per quanto concerne la potenza sonora e alle stesse sarà prevista una manutenzione periodica semestrale.

La limitazione delle emissioni alla fonte, ottenuta con adeguati silenziatori ed eventualmente barriere acustiche se necessarie, limiterà la produzione sonora sia verso i recettori sensibili esterni al cantiere, sia verso quelli interni al cantiere, in modo da salvaguardare le condizioni di sicurezza dei lavoratori presenti. Si opererà nel rispetto della normativa acustica (D.P.R. 01/03/91; legge n. 447/95 e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda il rumore:

- si utilizzeranno preferibilmente macchine per movimento terra e operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- si installeranno silenziatori sugli scarichi, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza;
- si utilizzeranno impianti fissi schermati;
- si utilizzeranno gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione.

## 6. Gestione delle risorse

### Impatto potenziale sul consumo di energia elettrica

L'energia elettrica utilizzata all'interno dell'impianto proviene dalla locale distribuzione. Tutte le elettromeccaniche vengono mantenute sotto controllo effettuando tutti gli interventi di manutenzione previsti al fine di preservarle in condizioni di massima efficienza. Nello stato di progetto, ampliando la capacità depurativa a 28.000 AE, il nuovo assetto impiantistico del depuratore prevedrà l'utilizzo di nuove apparecchiature elettriche, aventi una potenza elettrica totale pari a circa 125 kW (che si vanno a sommare ai 265 kW esistenti).

Pertanto, per soddisfare i requisiti imposti dalla normativa, **si propone la realizzazione di un impianto fotovoltaico con pannelli di tipo al Silicio Cristallino da 395-410 W, con potenza media considerata di 400W, da installare all'interno dell'area di sedime dell'impianto. Nello specifico si installeranno gruppi di pannelli (di seguito denominati sotto-campi) come segue:**

- il sotto-campo n.1, installato sulla copertura piana dell'edificio 6 (**Ricircolo fanghi**) che presenta una superficie di 35 m<sup>2</sup>;
- il sotto-campo n.2, installato sulla copertura piana dell'edificio 9 (**Locale Disidratazione**) che presenta una superficie di 87 m<sup>2</sup>;
- il sotto-campo n.3, installato sulla copertura piana dell'edificio 8 (**Locale Soffianti**) che presenta una superficie di 68 m<sup>2</sup>;
- il sotto-campo n.4, installato sulla copertura inclinata dell'edificio (**Edificio Servizi**) che presenta una superficie di 110 m<sup>2</sup>.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

Nei sotto-campi nn. 1, 2 e 3 i moduli sono staffati mediante ancoraggi in alluminio ed acciaio inox ad-hoc e appoggiate sul piano di copertura con angolazione indicate di seguito nel progetto. Tale struttura garantisce contemporaneamente sia la stabilità meccanica che l'inclinazione ottimale rispetto al piano di posa dei moduli fotovoltaici. Nel sotto-campo n. 4 i moduli sono ancorati alla copertura a falda mediante staffe e struttura di sostegno in acciaio inox ed alluminio.

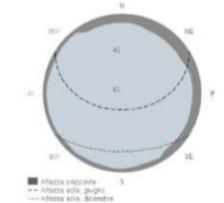
Considerando un pannello fotovoltaico da 400Watt in silicio delle dimensioni pari a 1.752 x 1.144 mm (2 m2 circa ) si specifica la seguente configurazione di installazione:

Rif. zona	Denominazione	Numero pannelli	Potenza kWp kW di picco	Totale kWp
Edificio 6	Ricircolo Fanghi	21	400 W	8.400 W
Edificio 9	Locale Disidratazione	28	400 W	11.200 W
Edificio 8	Locale Soffianti	34	400 W	13.600 W
Edificio 11	Edificio Servizi	24	400 W	9.600 W
	Risultato Totale	107	400 W	42.800,00 W
<b>TOTALE COMPLESSIVO POTENZA in kWp</b>				<b>42,80 kWp</b>

Sulla base della configurazione di installazione dei pannelli, si può calcolare la potenza totale fornibile dal sistema fotovoltaico che per i 107 pannelli corrisponde una potenza installata di 42,80 kWp.

Inoltre, considerando la localizzazione del sito (latitudine e longitudine) si può calcolare il rendimento in kWh totale in un anno fornibile dal sistema fotovoltaico. Di seguito si riportano i dati del sistema.

PVGIS-5 - Stima del rendimento energetico - FV				
Valori inseriti		Output del calcolo		Grafico dell'orizzonte al luogo scelto
Latitudine	42.364	Angolo inclinazione	16 °	
Longitudine	13.325	Angolo orientamento	-38 °	
Orizzonte	Calcolato	Produzione annuale FV	57423,62 kWh	
Database solare	PVGIS-SARAH2	Irraggiamento annuale	1698,36 kWh/m <sup>2</sup>	
Tecnologia FV	Silicio cristallino	Variazione interannuale	2426,79 kWh	
FV installato	42,80 kWp	<b>Variazione di produzione a causa di</b>		
Perdite di sistema	10 %	Angolo d'incidenza	-3,04 %	
		Effetti spettrali	1,23 %	
		Temperatura e irradianza bassa	-6,41 %	
		Perdite totali	-21,0 %	



Quindi, valutando i consumi energetici allo stato di fatto e stimando i consumi delle apparecchiature di futura installazione, con il ricorso a pannelli fotovoltaici è possibile ottenere una riduzione di circa 2,05 kWh AE/anno passando di fatto dai 25,05 kWhAE/year ai 23,00 kWhAE/year. Tali valori risultano essere in linea con quanto richiesto dal Regolamento Delegato

## Traffico indotto

### Fase di esercizio

Il traffico veicolare dovuto all'esercizio dell'impianto è costituito dai soli veicoli del personale dell'impianto e i mezzi dedicati allo smaltimento fanghi con movimento trascurabile rispetto al traffico veicolare locale. Risultano essere in linea con quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

## 7. Misure di mitigazione degli impatti legati alla gestione dell'impianto

Gli interventi in oggetto comportano un beneficio in termini ambientali; di seguito si riportano ad ogni modo le misure di mitigazione previste.

### Misure di compensazione

In relazione ai benefici ambientali complessivi attribuibili all'intervento in progetto, non si ritiene che le tipologie e la significatività degli impatti residui evidenziati dallo studio comportino l'esigenza di individuare misure di compensazione, definite come quelle operazioni complementari al progetto e realizzate contestualmente all'intervento, attraverso cui si ottengono benefici ambientali più o meno equivalenti agli impatti negativi residui.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**GRAN SASSO ACQUA S.P.A.- PNRR – M2C4 I4.4 – POTENZIAMENTO  
DEPURATORE DI SCOPPITO E PARTE DELL'AQUILA OVEST-  
CUP:B15H22001110005**

**Misure di controllo**

**Al fine di garantire un'adeguata protezione della salute pubblica e dell'ambiente vengono condotte una serie di attività di monitoraggio volte a controllare l'efficienza dei trattamenti di depurazione, a prevenire eventuali malfunzionamenti, a evitare eventuali perdite e sversamenti di sostanze inquinanti.**

**Strutture esistenti**

Si prevede il ricorso sistematico ad attività di monitoraggio dello stato dei manufatti in cemento armato, ogni volta che tali manufatti saranno svuotati e soggetti a manutenzione. Lo stesso controllo avverrà in fase di realizzazione degli interventi in progetto. Tale pratica concorre a ridurre le probabilità (già estremamente limitate) di rilascio di acque reflue da manufatti in cemento armato non a tenuta determinando inquinamento del suolo e del sottosuolo.

**Ciclo depurativo**

Al fine di garantire la massima sicurezza del ciclo depurativo, per evitare sversamenti di inquinanti nel corpo idrico recettore, oltre che il mal funzionamento del comparto biologico, sono previsti specifici controlli, che riguardano l'impianto.

Saranno effettuati controlli analitici dei parametri chimico-fisici, biologici e batteriologici dei liquami in arrivo, in uscita e in punti intermedi del processo di trattamento, al fine di garantire costantemente un effluente finale rispondente ai valori di legge. Le analisi da effettuare e le frequenze da rispettare sui liquami in arrivo, in vari punti del ciclo di trattamento e in uscita.

Le analisi routinarie verranno effettuate da personale qualificato presso il laboratorio di analisi in sito mentre quelle più complesse (emissioni in atmosfera, metalli e analisi sul fango disidratato) potranno essere eseguite presso strutture pubbliche o private regolarmente abilitate. Verrà infine garantito adeguato presidio dell'impianto.

**Fanghi di depurazione**

Saranno previste analisi periodiche sui fanghi di depurazione in diverse sezioni dell'impianto. Le analisi, condotte sui fanghi in uscita impianto, serviranno a caratterizzarli al fine di poterli inviare al trattamento opportuno previsto per legge. Le analisi condotte sui fanghi prelevati dalle vasche di processo serviranno invece per definire lo "stato del fango" al fine di garantire un corretto funzionamento del processo di depurazione.

**Personale addetto alla gestione**

La gestione dell'impianto è affidata ad un team di figure di consolidata esperienza che con l'avvio dei nuovi trattamenti verrà opportunamente formata per poter gestire in maniera ottimale l'impianto e per poter far fronte al manifestarsi di eventuali anomalie.

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

Il Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

La sottoscritta Valentina Moca, nata a [REDACTED] il [REDACTED] identificata tramite documento di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] dal Comune di [REDACTED], in qualità di Funzionario Tecnico dell'Area Pianificazione dell'ERSI - Ente Regionale Servizio Idrico Integrato, chiede di poter partecipare, con ruolo di uditore, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR- VIA relativa alla discussione del procedimento di "PNRR - M2C4 I4.4 - Potenziamento depuratore di Scoppito e parte dell'Aquila Ovest - CUP: B15H22001110005" in capo al proponente Gran Sasso Acqua S.p.A., che si terrà il giorno 07/12/2023.

Tenuto conto che l'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/06, introdotto dall'art. 7, comma 1, lettera h), Legge n. 164 del 2014, prevede, al comma 1, che i progetti degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito siano approvati dagli enti di governo degli ambiti (che, nella Regione Abruzzo, è per l'appunto lo Scrivente), si chiede di partecipare alla riunione, al fine di poter prendere atto dei contributi che saranno rilasciati dagli Enti convocati nell'ambito del procedimento in oggetto.

Per ogni chiarimento che si rendesse necessario ci si potrà rivolgere direttamente al Funzionario Tecnico ERSI, di cui si forniscono di seguito i riferimenti utili: Ing. Valentina Moca, tel. [REDACTED] cell. [REDACTED] e-mail [REDACTED]



Firma del richiedente

Pescara, 06/12/2023

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.





---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data L'Aquila, 05/12/2023

Firma del richiedente  


Si allega:

- 1. Documento di riconoscimento.
- 2. Altra Documentazione
  - a.